

Per contattare la redazione

Sono sempre graditi gli articoli, le segnalazioni di notizie e gli eventi che si svolgono nella vostra comunità parrocchiale, ma devono essere concordati entro il lunedì prima della domenica, sia per l'argomento che per la lunghezza.
E-mail della redazione: pernigotti43@virgilio.it
palazz5@libero.it
Grazie della collaborazione



Una celebrazione all'esterno del Santuario di Santa Maria ad rupes

Il vescovo scrive una lettera a due diaconi che sabato saranno ordinati sacerdoti

«Sarete custodi e annunciatori»

Sabato prossimo ci sarà l'Ordinazione sacerdotale di Luca Di Mattia e Oscar Blanco Vargas. Nella celebrazione, che si terrà presso il Santuario di Santa Maria ad rupes, verrà anche consacrato l'olio del Crisma che quest'anno a causa del lockdown non è stato possibile consacrare come da tradizione il Giovedì Santo. Il vescovo Romano Rossi nell'attesa della cerimonia ha voluto indirizzare ai due diaconi, prossimi presbiteri, la lettera pubblicata.

DI ROMANO ROSSI*

Rossi: «Nei mesi difficili della pandemia le attività parrocchiali sono state interrotte; questo Sacramento vi rende protagonisti della ripartenza»

momenti in cui sarete chiamati a immergervi nella vita della gente per introdurre il seme e il lievito della Parola che riconcilia e genera vitalità. In questi mesi difficili della pandemia sono state interrotte molte attività della parrocchia. Il Sacramento dell'Ordine vi rende annunciatori e protagonisti della ripartenza, soprattutto, permettetemi di suggerirvi, per i giovani e per i ragazzi. Una grande tentazione per i preti di oggi è quella di ritirarsi nella retroguardia delle attività di conservazione dell'esistente. Che il Signore vi renda uomini di frontiera che si mettono completamente in gioco con tutta la loro vita. Vi attendono ragazzi e ragazze abbandonati a se stessi, privi di speranza e di punti di riferimento, disponibili a tutto ciò che possa riempire in qualche modo le loro giornate, senza interlocutori significativi per il loro bisogno di attenzione e di fiducia. Non abbiate paura di giocare in trasferta, mettendo in gioco il vostro cuore stabilirete dei contatti con i vostri interlocutori e otterrete le condizioni per sviluppare dialoghi e percorsi che permettano alla Chiesa di ricostruire ponti e contatti con le donne e gli uomini del mondo di domani. La vostra Chiesa prega per voi, vi ama, è pronta ad adottarvi come figli e come padri, e a restituirvi, a nome del Signore, il centuplo di quanto vorrete offrire al Signore per introdurvi il seme e il lievito per lei.

* vescovo

dero. Non solo le offerte sulla «conversione pastorale»

DI GIUSEPPE PERNIGOTTI*

Parrocchia: Santa Sede, le offerte delle messe non sono «tasse». Non «mercanteggiare» i sacramenti «titolava qualche giorno fa il sito del Sir. Gli faceva eco il Faro con «Non si chiedano offerte per le messe». I titoli apparsi sui siti internet sono stati ripresi e amplificati dai social. È questo a commento di una istruzione della Congregazione per il clero che porta il titolo: «La conversione pastorale della



fedeli in preghiera

superficialmente il testo si fatica a trovare questa sottolineatura. Delle 22 pagine, con 124 «numeri» solo il 40 e il 118-121 parlano delle offerte e del pericolo di mercanteggiare le cose sacre. C'è da interrogarsi quanto siano affidabili i social quando tutto si riduce a un titolo ad effetto, che sarà poi ripreso acriticamente da altri a livello nazionale e internazionale e dato così in pasto alla gente, molta della quale griderà «Finalmente». In verità il documento affronta seriamente dei veri problemi, quali il valore della parrocchia oggi, la conversione delle persone e quella delle strutture, la ripartizione della diocesi anche in nuove realtà: raggruppamento di più parrocchie, vicariati foranei, unità pastorali, zone pastorali, fino a parlare delle persone che possono ricoprire i vari ruoli, pur sotto la supervisione del parroco. E dove si viene invitati a riscoprire la coresponsabilità, valorizzando i carismi di tutti gli appartenenti al popolo di Dio. Molto illuminante la citazione di papa Francesco: «Se qualcosa deve santamente inquietarci e preoccupare la nostra coscienza è che i tanti nostri fratelli vivono senza la forza, la luce e la consolazione dell'amicizia con Gesù Cristo, senza una comunità di fede che li accolga, senza un orizzonte di senso e di vita. Più della paura di sbagliare spero che ci muova la paura di rinchiuderci nelle strutture che ci danno una falsa protezione, nelle norme che ci trasformano in giudici implacabili, nelle abitudini in cui ci sentiamo tranquilli».

* parroco di Santi Gratiolino e Felissimiano a Fabricia di Roma

Il compleanno del vescovo Rossi

Sabato 1° agosto alle 19, al santuario di Castel Sant'Elia, ai piedi della Madonna "ad rupes" patrona della diocesi di Civita Castellana, si riunirà la comunità intera, religiosa e civile, per celebrare con l'Eucaristia il rendimento di grazie, per l'Ordinazione sacerdotale di don Luca Di Mattia e Oscar Blanco Vargas (vedi articolo di apertura, ndr). Coincidenza vuole che il 1° agosto sia anche il genetliaco del vescovo Romano Rossi, pastore della diocesi, che compie 73 anni, il quale esercita il suo ministero, con passione e compassione, fedeltà e generosità, testimone di Dio in mezzo a noi.

È vero ogni compleanno rappresenta un traguardo un momento di crescita, un avvenimento, una conquista, ma è anche un punto di partenza verso nuove sfide guardando ad orizzonti sempre più ampi. È l'augurio che sia un futuro proficuo e pieno, anzi stracolmo, di cose belle. E la capacità di guardare oltre non manca al nostro inesauribile e instancabile vescovo. Affidiamo alla Madonna ad Rupes la nostra preghiera affinché lo mantenga sempre nel Suo Amore, lo sostenga nelle fatiche del suo ministero e gli doni pace e serenità.

(Gia.Pal.)

Vacanze per nutrire lo Spirito

Non ci sono solo mete marine o montane per chi desidera davvero trovare pace e ritrovare se stesso.

Presso il monastero di Santa Scolastica a Civitella San Paolo, la comunità di Bose organizza una quattro giorni sul tema «Ascolta... A scuola di Icteo divina», con quattro meditazioni giornalieri tenute da Alice Reuter, monaca di Bose. Dal 10 al 14 agosto, presso la sala Doebing, sono in programma quattro mattinate destinate alla conoscenza della preghiera dei Salmi. Terrà gli incontri il vescovo diocesano Romano Rossi. Non saranno solo una conoscenza teorica, ma un invito a una proposta per fare dei salmi la preghiera cristiana. Sempre presso il monastero Santa Scolastica si terrà dal 20 al 23 agosto un fine settimana per giovani. Armando Matteo, teologo, parlerà dell'«Arte di crescere. Il cammino per diventare adulti», alla scoperta di alcuni temi importanti della spiritualità cristiana, per comprenderli, custodirli e viverli quotidianamente. Per partecipare agli incontri del monastero di Santa Scolastica è necessario prenotarsi telefonicamente al 0765 355114.

(Gi.Pe.)

San Famiano, Gallese in festa

DI REMO GIARDINI

L'8 agosto del 1150 moriva a Gallese san Famiano, patrono della cittadina che ogni anno in questa data lo festeggia. Tra tutti gli eventi miracolosi della sua vita merita di essere riletto alla luce odierna quello noto come «l'acqua di san Famiano», momento in cui Dio ha voluto rivelare al santo le meraviglie del suo amore. Quell'acqua oggi continua a rispondere ad una sete diversa: la sete di verità a patto di essere capace di attualizzarsi e sue parole «conservate il mio corpo e vedrete le meraviglie di Dio». A seguito del miracolo san Famiano accoglie l'invito della città, va e incontra le famiglie; l'acqua, donata da Dio, defluisce e si trasforma in azione missionaria ed evangelizzatrice per tutta la città. Lui non racconta l'evento, ma sarà l'evento a trasformare la sua vita in un stile aperto al-



Santuario S. Famiano

l'Incontro con il prossimo; l'acqua donata viene distribuita come grazia. Incontra il clero di Gallese, ma lui rimane eremita aperto a seguire le strade di Dio. San Famiano invita a cercare nuove sorgenti capaci di alimentare la sete di «verità». Propone di conservare il suo corpo facendo scendere l'acqua come acqua che rigenera e santifica. Suggerisce che forse è giunto il momento di superare il luogo del santuario per andare a creare nuovi luoghi dove sul suo esempio, si possa trovare l'accoglienza della benevolenza di Dio in risposta alla sete e fame di giustizia. Il santo porta chi crede oltre le leggi della natura; è certo che la fede in Dio gli fa sperimentare ciò che agli uomini è spesso impossibile. Ecco perché data importanza al miracolo dell'acqua, non solo perché è il primo miracolo a Gallese, ma perché, letto e attualizzato, diventa uno stimolo per una nuova azione che la comunità di Gallese potrebbe far propria. Una comunità sorgente di acqua viva, vivace, creativa, capace di ricevere per poi saper dare in modo conveniente con fantasia e originalità. Una comunità che non vuol solo conservare ma, come l'acqua che scorre, sa trovare sempre nuove energie per vivere la santità in uno stile di vita aperto, accogliente e comunicativo. Una comunità che sa trovare sempre nuove sorgenti per alimentare i pozzi utili ad incontrare e intrattenere per un dialogo di salvezza; che non sappia solo celebrare, ma sappia vivere la tradizione di san Famiano con semplicità di vita e autenticità di valori.

La circostanza di quest'anno così anomala nel suo svolgimento obbliga tutti a ripensare l'evento di san Famiano a Gallese nel suo rapporto come nuova energia per un rinnovamento spirituale culturale e sociale. Non è rifiuto del passato, ma costruire sul passato una nuova modalità di devozione e di legame con il santo perché le parole di san Famiano: «Conservate... e vedrete» rivestano un significato sempre più pieno e di valore: raccogliere il passato per aprirsi all'azione di Dio, seguendo le sue strade, nuove e sempre imprevedibili.

In ferie pensando al creato da custodire

A inizio settembre la Giornata nazionale, a Montefiascone il forum per giornalisti

DI STEFANO STEFANINI

In questo periodo di vacanze, che ci porterà a un contatto più diretto con la natura, ci viene offerta una riflessione approfondita sul corretto rapporto tra uomo e terra che lo ospita. È il messaggio dei vescovi italiani per la 15ª Giornata nazionale per

la custodia del creato che ricorre il prossimo 1 settembre. Tiziana Campisi su Vatican News mette in rilievo come i vescovi italiani, proponendo agli uomini di fede e ai laici «di ripensare tanti aspetti della nostra vita assieme, dalla coscienza di ciò che più vale e le dà significato, alla cura della stessa vita, così preziosa, alla qualità delle relazioni sociali ed economiche». Nel messaggio della Conferenza episcopale italiana per la Giornata si sottolinea che la pandemia di Covid-19 «ha evidenziato tante situazioni

di vuoto culturale, di mancanza di punti di riferimento e di ingiustizia, che occorre superare» e che in tale contesto di incertezza e fragilità, diventa fondamentale ricostruire un sistema sanitario fondato sulla centralità della persona e non sull'interesse economico. In particolare i vescovi offrono alcune indicazioni: comunicare la bellezza del creato; denunciare le contraddizioni al disegno di Dio sulla creazione; educare al discernimento, imparando a leggere i segni

della natura; dare una svolta agli atteggiamenti e alle abitudini non conformi all'ecosistema; promuovere progetti sul territorio; promuovere liturgie eucaristiche in particolare per il «Tempo del creato»; elaborare una strategia educativa integrale; operare in sinergia con quanti nella società civile si impegnano nello stesso spirito; promuovere scelte per la salvaguardia dell'ambiente. Un appuntamento significativo sulla comunicazione ambientale è il convegno dedicato in particolare, ma non solo, ai



giornalisti, che si svolgerà a Montefiascone presso la splendida Rocca dei Papi, il 5 settembre prossimo, come è anticipato dalla presidente della stampa italiana, Lia Saraca. È prevista, tra l'altro, la premiazione di tre giornalisti, tra cui uno appartenente all'Ucsi.

lutti. Tre perdite per la diocesi che si stringe intorno ai familiari

Giovedì 16 luglio è venuta a mancare la mamma del parroco di Gallese, don Remo Giardini. Adriana, qualche mese fa, proprio durante lockdown, aveva perso il marito Aldo. I funerali della signora Adriana sono tenuti sabato 18 luglio nella Concattedrale di Gallese. A don Remo la vicinanza di tutto il clero e la partecipazione del vescovo. Un'altra preziosa perdita di questi giorni è stata quella di Giuseppe Bertolini. Il 15 luglio, dopo un breve ricovero in ospedale, Pinone (così lo chiamavano) è venuto a mancare. Era presidente dell'Istituto diocesano di sostentamento del clero, e membro attivo dell'Unitalsi. Al funerale celebrato a Montepio il 17 luglio, oltre ad amici e conoscenti, erano presenti i confratelli dell'Unitalsi e numerosi sacerdoti della diocesi. Ha presieduto la celebrazione il vescovo Rossi. Qualche giorno fa, infine, ha cessato di vivere, dopo lunga sofferenza, il fratello del diacono Mario Compagno, collaboratore di Curia. A tutte queste persone, la redazione diocesana di Lazio Sette esprime vicinanza e partecipazione.